

RELAZIONE SUI PUNTI DI FORZA, DEBOLEZZA, OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ DELLA DIDATTICA A DISTANZA NELL'AREA 04

A cura di Luisa Amenta

A seguito del semestre di didattica a distanza, abbiamo posto alcune domande sull'esperienza svolta a cui i docenti delle varie macroaree dell'Ateneo hanno risposto su base volontaria, il campione delle risposte non ha pertanto una valenza quantitativa ma qualitativa.

Per quanto riguarda la Macroarea IV - che comprende i Dipartimenti di Cultura e Società, Scienze Umanistiche e Scienze Psicologiche, Pedagogiche e dell'Esercizio Fisico e Formazione – le risposte fornite hanno permesso di focalizzare l'attenzione sui seguenti punti di forza e le seguenti criticità.

1. Quali spunti di innovazione per la didattica ci ha offerto la DAD

- 1) La DAD ha spinto a prendere confidenza con una serie di strumenti che prima soltanto occasionalmente erano di supporto alle lezioni. La possibilità di sfruttare in modo proficuo e funzionale le potenzialità dei mezzi tecnologico-informatici per rendere più interattiva e dinamica l'offerta didattica ha costretto i docenti a trovare soluzioni a una serie di problemi e criticità della vita didattica quotidiana (anche banali, come la necessità di recuperare una lezione, o la distribuzione di materiali didattici multimediali).
- 2) L'uso della piattaforma telematica per il ricevimento degli studenti e dei laureandi ha avuto buoni risultati, consentendo il normale lavoro di tutoraggio delle tesi e di assistenza durante i corsi, grazie anche alla maggiore elasticità nei tempi degli incontri di tutoraggio.

2. Quali criticità sono emerse e quali difficoltà abbiamo sperimentato

- 1) La criticità fondamentale è stata ravvisata nella mancanza di contatto diretto che per gli insegnamenti di tipo umanistico fondati su un dialogo cooperativo di costruzione del sapere è stata avvertita come particolare difficoltà. Molti studenti, approfittando della possibilità di usare le registrazioni, hanno perso l'occasione di avere un confronto diretto con il docente, mortificando il valore di un dibattito diretto.
- 2) I problemi di connessione o di disporre di più computer in casa, ha comportato che molti studenti hanno rallentato e in alcuni casi sono stati impediti nel partecipare alle lezioni.
- 3) Il recupero dei libri di testo e la possibilità di svolgere attività laboratoriali sul campo è stato un problema non strettamente connesso alle lezioni a distanza, bensì alla quarantena collettiva.
- 4) Non tutti i docenti sono stati ben disposti ad adeguarsi alle procedure della DAD, talvolta per una avversione insita nell'area umanistica (in linea generale) rispetto agli strumenti tecnologici e informatici. Le criticità più evidenti sono dovute alla velocità di rete (con la WIFI tradizionale si hanno delle performance meno efficaci che con la fibra), alla capacità della maggior parte dei PC di reggere o meno la gran quantità di flussi di dati immessi nelle piattaforme o, alla tipologia di postazioni informatiche. Non tutti i docenti e non tutti gli studenti erano adeguatamente attrezzati per la DAD. Nell'ambito dei corsi di lingue, indubbiamente la difficoltà maggiore ha riguardato l'approntamento e la somministrazione delle prove di esami scritti. A fronte di docenti più intraprendenti e meglio disposti ad apprendere in poco tempo il funzionamento di nuove piattaforme e nuovi dispositivi, altri hanno manifestato un certo disagio, se non un rifiuto di adeguarsi al cambiamento imposto dalla DAD.

- 5) Per quanto riguarda la partecipazione alle lezioni si è potuto verificare un atteggiamento più impegnato e una più intensa partecipazione attiva alle lezioni da parte degli studenti (puntualità, più interventi, maggiore disinvoltura nell'intervenire, rispetto delle regole essenziali della comunicazione a distanza). Il numero di frequentanti si è assestato però generalmente sugli stessi valori delle lezioni in presenza anche se la modalità a distanza sarebbe potuta essere d'aiuto per i pendolari si è scontrata con l'impossibilità di seguire le lezioni da parte di coloro che non avessero condizioni tecnologiche adeguate.

3. Cosa si potrebbe fare per migliorare la didattica a distanza

- 1) Sarebbe utile per i docenti imparare un uso più specifico dal punto di vista didattico-pedagogico delle lezioni a distanza. Si potrebbero promuovere e organizzare in modo strutturato corsi di formazione e alfabetizzazione dei docenti meno inclini all'uso delle tecnologie informatiche, specie per l'apprendimento dell'uso di piattaforme e dispositivi utili per erogare materiali didattici, esercitazioni e prove d'esame scritte e pratiche (FORMS in Teams, ONENote, Socrative, exam.net, ecc.)
- 2) Si potrebbero condividere all'interno del CdS le pratiche relative alla didattica a distanza

4. Quali potenzialità potrebbero essere ulteriormente da valorizzare anche attraverso una opportuna formazione.

- 1) Si potrebbe pensare a registrazioni di impostazione metodologica e teorica degli insegnamenti da dedicare ai non frequentanti per supplire alla mancata partecipazione alle lezioni in presenza.
- 2) Si potrebbero formare i docenti all'uso di tutte quelle piattaforme che già fanno parte dei programmi e software disponibili nella bacheca virtuale dei docenti di UNIPA, come Moodle (E-Learning) che offre una ampia gamma di servizi e strumenti utilissimi per integrare la didattica.
- 3) Fornire dossier di orientamento ed esemplificazioni dell'uso di tali risorse dovrebbe essere impegno prioritario nel miglioramento della didattica. L'identificazione di strumenti bibliografici disponibili on line è stata utile nel sopperire alle difficoltà di reperimento e di circolazione dei testi a stampa, mostrando come sia ormai ampiamente praticabile l'adozione di sussidi bibliografici reperibili in Rete.

5. Quali modalità di didattica a distanza sono erogate nel CdS (streaming, registrazione caricate seguite da discussioni su teams, etc.?)

- 1) Registrazioni da parte del docente e da parte degli studenti
- 2) Streaming
- 3) File caricati in teams di diversa tipologia (PPT, word, PDF).

6. Come valutate, nel complesso, l'esperienza della didattica a distanza?

Le valutazioni sull'esperienza si possono riassumere in due orientamenti particolari:

- 1) Didattica a distanza come didattica di emergenza: Indispensabile per superare una fase particolare in cui era l'unico sistema per assicurare la didattica. Data l'assenza di molti e importati aspetti della dimensione interazionale viene vista con funzione integrativa.
- 2) Valutazione positiva: potrebbe essere un modo per raggiungere più studenti, impossibilitati a seguire le lezioni in presenza, anche se nei fatti non si è registrato un incremento nella frequenza.